



L'ottimismo di Faraone

La scuola dev'essere collegata in modo sinergico all'università, al lavoro e alle start up

Ecco la carica dei 149mila precari Ma il merito è premiato solo a metà

Riforma al via a fine febbraio, nuovi docenti in servizio da settembre

ROMA

«**BUONA SCUOLA**»: *work in progress*. È ormai questione di giorni: il limite massimo è fine febbraio quando vedrà la luce l'annunciata riforma della scuola targata governo Renzi. A vararla sarà il consiglio dei ministri immediatamente precedente o successivo alla data del 22, il giorno del compleanno dell'esecutivo.

Il ministro Giannini è alle limature: una materia in inglese alle elementari, musica ed educazione motoria che tornano nella primaria, più informatica, storia dell'arte si ripresenta alle superiori mentre non ci saranno la riforma della maturità né quella degli esami di terza media. Ancora: presidi sempre più manager e rivisitazione degli organi collegiali e, si sussurra siano rientrati nel testo finale anche i finanziamenti alternativi per gli istituti: da parte di aziende, privati o addirittura, tramite il *craw founding*. Il fulcro del progetto è costituito dall'immissione in ruolo dei 149mila precari che, dal prossimo primo settembre, dovranno presentarsi in servizio. Immissione da sentenza non rinviabile della Corte di giustizia europea anche se i posti in organico disponibili sono, all'incirca, 80mila.

DI QUI, la creazione dell'«organico funzionale», ossia di una categoria di insegnanti con i quali, si spera a viale Trastevere, si possa rivoluzionare la scuola allargando l'offerta formativa degli istituti. E mettendo la parola fine alla cosiddetta «supplentite» che non piace a Renzi. Un bacino dal quale pescare per assecondare le attitudini dei giovani con corsi extra e per fare supplenza. Ma, soprattutto, per risparmiare 350 milioni di euro con una diversa gestione del personale. In aggiunta, sarà prevista anche la

Banca delle ore che dovrà surrogare le lacune immediate impegnando per circa dieci giorni l'anno tutti i docenti per sostituire i colleghi.

Secondo punto: una diversa progressione negli stipendi degli insegnanti. All'inizio si era parlato di «tutto merito» e stop agli scatti. La consultazione online del Miur ha reso chiaro che non era una via possibile e Giannini ha parlato di «proposta provocatoria». Alla fine ha vinto la mediazione: un quarto della progressione sarà stabilito dagli scatti e 3/4 dal cumulo dei crediti che dovrebbero certificare il merito. Si parla anche di corsi di aggiornamento: sono necessari all'acquisizione dei crediti che determinano la carriera. Terzo punto, l'al-

LE NOVITÀ

Alternanza scuola-lavoro, banca delle ore e presidi manager

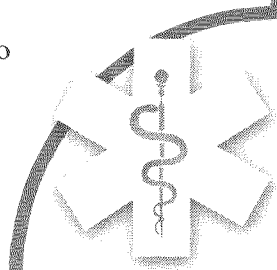
ternanza scuola/lavoro con l'agevolazione di percorsi in azienda sostitutivi rispetto alle lezioni.

UNA chance concessa non solo ai tecnici (200 ore) ma che potrebbe essere estesa a tutti gli studenti di diversi indirizzi post-biennio. «Con la Buona Scuola - spiega il sottosegretario Davide Faraone - istituiamo l'obbligo di questa alternanza. Non possiamo sentirci dire che i nostri ragazzi non acquisiscono competenze e abilità spendibili. La scuola è società e deve essere collegate in modo sinergico al lavoro, all'università, alle start up. Dobbiamo far sì che le conoscenze e le abilità acquisite s'incontrino con quelle richieste dal mercato».

Silvia Mastrantonio

Prove per il camice bianco Lo stop può attendere

Dopo i ricorsi infiniti ai test di ingresso alla facoltà di Medicina, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini aveva evocato la possibilità di adottare il 'modello francese' per le prove d'ingresso: primo anno aperto a tutti e valutazione finale sulla base del merito. Peccato, anche le verifiche per ottenere il camice bianco – che ad aprile erano state momentaneamente stoppate –, a settembre torneranno.



Edilizia scolastica, tra cantieri e ritardi

Il piano di edilizia scolastica è stato uno dei primi punti del programma di Renzi. Tre i filoni: Scuole nuove, Scuole sicure e Scuole belle e coinvolge 21.230 interventi in edifici scolastici per investimenti di 1,094 miliardi. Il bilancio sul sito del governo è di 500 cantieri conclusi, con 150 milioni di spesa, 200 interventi di riqualificazione e nuove costruzioni con lo sblocco di 244 milioni a fine 2014 e 150 milioni di euro per vari interventi di manutenzione. Insomma, siamo solo all'inizio.



IL MINISTRO
Stefania Giannini illustra
'La buona scuola'
(LaPresse)

